

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 2
Pogli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina contengono 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cont. 15 la linea.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Garghè n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatorvecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ELEZIONE POLITICA DI VERONA.

Per consuetudine, la Patria del Friuli non ebbe mai ad occuparsi di elezioni politiche che avvengono fuori della nostra Provincia. E ciò, perchè non ama prendersi brighe, troppo già essendo quelle cui non può sottrarsi quando abbiamo elezioni in casa, e con quanta gratitudine degli Eletti non è nemmanco da dire!

Però, questa volta, per eccezione volle esser dietro alle manovre elettorali del Collegio I. o Como e del Collegio II. o Verona, nello scopo di vedere un po' chiaro come sotto l'on. Crispi passasse la volontà del paese, quando sotto Depretis da un coro di Progressisti, alleati di Radicali, lamentavasi ognora che non passasse liscia.

Ebbene; a Como riusciva con grande maggioranza di voti l'avv. Paolo Carcano contro un dottor Ambrosoli, e Progressisti e Radicali cantarono all'alta, poichè l'avvocato Carcano l'avevano adottato per propria creatura, attribuendogli arbitrariamente una corona di virtù democratiche, cui l'egregio uomo, nostra conoscenza, non immaginava nemmeno di avere in quantità o qualità infinitesime. E come venne proclamato, gli avversari, a consolarsi della sconfitta, incolparono il Prefetto e altre Autorità del Comasco di avere maneggiato la pasta; contro la quale accusa la Riforma, organo personale dell'on. Presidente del Consiglio, rispose con ricise ed energiche smentite.

E domenica scorsa nel Collegio II. o di Verona, il Collegio di Marco Minghetti, ebbe, viceversa, notevole maggioranza di suffragi il comm. Guglielmi propugnato dai liberali-moderati contro l'avv. Caperle, cui volevasi imporre la coalizione di sedicenti Progressisti e di Radicali, che se l'erano foggiate, anche loro, adorno il crine di mistica aureola democratica, e per la di cui candidatura la Riforma, pur accennando che parlava per conto proprio, non mica funzionante da organo (e manco male!), effondevasi due volte in calde commendatizie.

Il Collegio II. o Verona, mantenendosi fedele alle tradizioni proprie e degli altri Collegi di quella Provincia, rese un servizio alla causa della Maggioranza, indirettamente anche al Governo. Poichè se quelli che conoscono di persona l'on. Carcano e l'avv. Caperle, non credono al loro radicalismo, almeno nel senso offensivo per le istituzioni, è un fatto che i Radicali e i Democratici del loro nome intendevano servirsi per istrombazzare poi la riuscita come una vittoria della Democrazia, in odio a quella Maggioranza che pur racchiude in sé tante speranze per assestatazza e serietà di reggimento in Italia. Poi sarebbesi gridato che sotto Crispi il Paese finalmente, dopo tanta oppressione, manifesta sua libera volontà

a suo aspirazioni, e questo diritto ad ognor più democratizzare la monarchia o ad accogliere certe idee, se non utopio socialistiche. Quindi reputiamo fortuna che, dopo eletto l'on. Carcano, non sia stato eletto l'avv. Caperle, bensì il comm. Guglielmi appartenente alla Maggioranza, la quale non abbandonerà l'on. Crispi, se l'on. Crispi, coi fatti più che non con le parole, proverà di comprendere la situazione presente del Parlamento e del Paese.

Anche le altre elezioni di domenica a Grosseto, a Pesaro Urbino, a Modena riuscirono, per quanto ci consta, favorevoli alla Maggioranza liberale; e quindi ostili al Radicalismo e all'extremismo. Del che abbiamo cagione di rallegramenti; mentre il fatto di provenirebbe mantenersi il Governo leale nelle sue dichiarazioni di astensione da influenze illegali, e che la volontà del Paese non è propizia agli esageratori del Credo democratico e men che meno alle ipocrisie di que' Radicali che, per sedere fra i Legislatori, contraddicendo all'onestà del loro pontefice Aurelio Saffi, sarebbero disposti a un giuramento contrario alla coscienza.

Or siffatta conferma che riceviamo, pel risultato delle elezioni politiche, alle idee da noi francamente professate in ogni tempo, ci incoraggia a bene sperare dell'avvenire.

I DEPUTATI FRIULANI.

Dacchè l'aula di Montecitorio venne riaperta, poco o niente sappiamo degli onorevoli Rappresentanti i tre Collegi del Friuli.

Sino dalla prima seduta si fece udire la voce dell'on. Cavalletto; anzi a quest'ora la si udì più volte, volendo il degno uomo funzionare da Deputato sul serio.

Dell'on. Chiaradia accertammo la presenza, per un incarico deferitogli e perchè anch'egli, in certa discussione, volle dire il suo parere.

Dell'on. Seismit-Doda sappiamo che venne eletto membro della Commissione generale del bilancio, e che, essendosi i trentasei suddivisi in subgiunte, il Deputato del I. o Collegio venne scelto a Presidente di quella cui spetta più particolarmente il bilancio dei Lavori pubblici e dell'agricoltura.

Nella tornata del 26 novembre la Camera convalidò l'elezione dell'on. Marchiori nel Collegio II. o Udine, e subito egli prestava giuramento. Dell'on. Marchiori i Giornali ricordarono qualche atto qual Segretario generale, niente riguardo alla sua azione parlamentare.

Crediamo che incomodi nella salute abbiano sinora impedito all'on. Solimbergo di assistere alle sedute della Camera. Ma nulla di preciso sappiamo riguardo gli onorevoli Marzin, Paroncelli, De Bassecourt. Dell'on. Fabris non

possiamo altro ripetere, se non ch'è domiciliato a Lestizza.

Eppure (parliamo de' Deputati amici) se noi ci siamo tanto adoperati per collocarli nell'Olimpo de' semi-dei, convorrebbe che fossero con noi manco altezzosi o manco parchi di loro notizie. Continuando come taluni hanno cominciato, davvero che saremmo un altro giorno assai imbrogliati nel rendere conto agli Elettori dell'opera loro, e delle nostre predilezioni.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 28. — Presid. BIANCHERI
Il presidente comunica una lettera di donna Amalia Depretis in risposta all'indirizzo di condoglianza inviato per deliberazione della Camera.

Brunialti propone che la commissione incaricata di riferire sui progetti concernenti la facoltà ai comuni di eccedere i limiti della sovranità, sia permanente e composta di 18 membri nominati dal presidente della Camera.

Magliani presenta il progetto per la determinazione dei dazi sui semi oleosi. Garibaldi Ricciotti svolge la sua interpellanza sulle condizioni dolorose create nella città di Roma.

Grimaldi risponde che il governo, nella misura consentitagli dalle leggi, si preoccupa della questione edilizia romana dando svolgimento al credito agrario, non imponendo alle banche di ridursi ai limiti legali della circolazione permettendo l'aumento della circolazione con parità di riserva, oltre 30 milioni.

Crispi associasi alla risposta di Grimaldi. Ricciotti Garibaldi presenta una mozione; Crispi propone la si respinga: e la si respinge.

Annunziati una interpellanza di Costa, Armirotti e Maffi sulla crisi edilizia in Roma.

Crispi propone si rimandi a sei mesi. Costa ritira la sua interpellanza.

Bertolè-Viale presenta due progetti per la costruzione degli edifici militari a Roma, per autorizzare i concorsi speciali ai posti di sottotenenti d'artiglieria e del genio; dichiaransi urgenti; il ministro propone si trasmettano questi progetti alla Commissione del bilancio, ed è approvato.

Fazio Enrico svolge la sua interrogazione intorno ai continui ritardi ed ai disastri ferroviari.

Saracco (ministro) dichiara di aver nominato una Commissione per studiare la questione, ed occuparsene anche il Governo.

Fazio non è soddisfatto della risposta del ministro; convertirà la sua interrogazione in interpellanza.

Bonghi svolge le sue interrogazioni al guardasigilli: se egli crede incriminabili le lettere dei Vescovi e le petizioni che si fanno sottoscrivere ai cattolici per la restituzione del potere temporale al Pontefice, se egli intenda provvedere a quegli istituti ecclesiastici, a cui l'ultima legge abolitiva delle decime ha tolto o scemato i mezzi di sussistenza.

Zanardelli (ministro) risponde ora alla seconda interrogazione. Non ritiene, secondo ogni presunzione, che i capitoli, le fabbricere e i seminari percepissero

— Sei anni! — di lì a poco riprese.

— Mio cugino Carcouët ne aveva allora ventitré; io venti. Non si trovavano più insieme i nostri parenti e gli amici, senza che discutessero se dovevano maritarsi. Mia madre si opponeva, motivando il suo rifiuto col dire, noi essere entrambi senza mezzi di fortuna. Il padre di lui, il mio replicavano che non ne avevano bisogno. Talvolta Marco facendosi grave e serio, prometteva che egli saprebbe marciare arditamente alla conquista d'una posizione. E soggiungeva, quando ci trovavamo soli, ch'egli troppo erasi occupato di me fino a quel giorno per pensare a far fortuna. E son queste le parole che in vita mia ho sentito più dolci e soavi al mio cuore. Ah! che allora io consideravo la mia felicità come un edificio già bell'e piantato e indistruttibile. Il barone di Muzillac aveva domandata la mia mano. Io l'ignoravo. Mio padre, che non credeva dovermi sposare a persona ch'io non amassi non me ne aveva nemmeno avvertito.

— Non pertanto — azzardò il Du Rosel, che il nome solo del barone di Muzillac richiamava alla realtà delle cose ed al pensiero dei beni materiali che poteva in quella casa godere.

le decime abolite senza compenso; difatti solamente i capitoli cattedrali di Adria e di Padova reclamavano, esprimendo l'avviso che le loro decime fossero domenicali, perciò compensabili. Quanto alle coadiutorie afferma che le loro decime non sono di quelle abolite senza compenso, che cercherà il modo migliore per riformare la questione della liquidazione.

Sacchi svolge la sua interpellanza al guardasigilli intorno la condotta del governo circa le lettere dell'episcopato e la petizione per il potere temporale.

Zanardelli risponde che i pareri di tutti i procuratori generali furono unanimi nel non ritenere che fosse il caso di procedere contro la petizione dei cattolici. Tale parere ritiene buono anche nel senso legale, ch'è l'intervento del potere esecutivo negli ordini giudiziari sovvertirebbe il libero reggimento. Il potere giudiziario deve seguire i criteri del suo libero intelletto. Non creda non incriminabili taluni altri documenti citati, però ritiene non debbasi procedere se non quando sia dimostrato che possano produrre pericolo sociale. Il pubblico ministero fece quindi bene a non fare il giuoco di coloro che si propongono di sollevare una questione fittizia, caduta ormai nell'universale noncuranza. Il nostro c'ntegno dimostra al mondo civile quanta libertà gode la Chiesa in Italia. Il governo però non rimarrà inerte ed indifferente dinanzi alle manifestazioni clericali. Se una parte del clero si mostrasse non ossequiente alla legge, il governo non mancherà al suo dovere, affinché non sia minacciata la integrità della patria e la gloria della nostra generazione.

Sacchi dimostrasi soddisfatto. Annunziati un'interpellanza di Bertini intorno alla cassa nazionale per gli infelici sul lavoro.

Levasi la seduta alle ore 5.30.

BISMARCK ORATORE.

III.

Ma dove Bismarck ha avuto agio di sfoggiare tutte le sue doti d'oratore è stato nella discussione della famosa legge del settennato militare, la quale l'Europa ha seguito trepidante; mentre la Francia aspettava con le armi al piede.

Dall'undici al quattordici gennaio 1887 il Principe Cancelliere ha preso sei volte la parola pronunziando altrettanti discorsi, che è bene rileggere con occhio attento, poichè in essi son lueggianti tutti gli aspetti originali dell'eloquenza bismarckiana.

Nella tornata dell'undici gennaio ha dato le più ampie spiegazioni sui rapporti della Germania con la Russia, e ha canzonato, con larga canzonatura, coloro i quali avevano espresso l'opinione che la Germania potesse pronunziarsi in favore della Bulgaria.

«Ma davvero che avrei roperitato di regolare un grave conto con la giustizia, dove fossi stato capace di una così enorme sciocchezza, e dove avessi pensato, anche semplicemente pensato, di andarmene in fondo alla Turchia, come dice il buon borghese nel primo atto del Faust»

Messo poi in uzzolo dalle grasse risate con le quali i deputati al Reichstag avevano accolto queste parole, Bismarck continuò descrivendo quella scena dell'Amleto, nella quale, mentre l'istrione piange a calde lagrime sulla

tristezza del destino di Ecuba, Amleto interloquisce ad un tratto:

«E che diamine può fargli, Ecuba?» «Che cosa ci fa la Russia? seguito a «dire il Cancelliere. Che note ci pro- «caccia? Oh! in verità non saremo così «minchioni da permettere a nessuno «di rimetterci il laccio al collo, e farci «bisticciare col governo di Pietro- «burgo»

È facile a cui non abbia addirittura la più alta marcevolezza di studi vedere, come codeste reminiscenze poetiche del gran Cancelliere, procedano da limpida e ricca fonte d'erudizione.

Per quanto sia trista e crudele, la parola del Cancelliere è stata spesso il fedele interprete d'ogni suo segreto pensiero; e comunque la politica bismarckiana non sia precisamente a cielo sereno e di un azzurro trasparente e immacolato, è un fatto che l'indole violenta e autoritaria conduce spesso volte Bismarck a esprimere la propria opinione con tale ruvida e selvaggia franchezza, che se coloro ond'è ascoltato, non ne sanno fare lor pro, posson propriamente batterli il petto o recitare il confiteor.

«Noi non abbiamo nessun bisogno di guarnaggiare, diceva al Reichstag sempre nella tornata dell'undici gennaio scorso; noi apparteniamo a quella specie di Stati, che il principe di Metternich chiamava saturi, e nessuno dei nostri desideri ci obbliga a sguainare la spada per essere soddisfatti. Dirò di più: Non pure non abbiamo nessun bisogno di aggredire la Francia; ma nemmeno ce ne frulla pel capo la lontana idea. Il pensiero di addivenire ora alla guerra, perchè la guerra si chiarisce inevitabile, e in un avvenire più o meno remoto potremmo farla in condizioni assai sfavorevoli appetto a quelle del presente, non mi è mai passato pel cervello; e quando taluno l'ha manifestato io l'ho sempre combattuto»

I francesi possono quindi dormire fra due guanciali.

Ma è egli proprio vero che il Cancelliere respinge da sé il disegno di guarnaggiare codesta guerra di precauzione che a tanti invece sembra impossibile?

Il Fray non è di un parere così ottimista ed opina invece che Bismarck studi il mezzo di trascinare la Francia a un conflitto armato, perchè un avvenimento di simil genere districhebbe in Germania molte imbrogliate, matasse e perchè la guerre étrangère est un moyen d'éviter la guerre civile.

Ora è precisamente questo pericolo, che il Cancelliere dichiara temer forte dalla parte della Repubblica, e che da quindici anni gli vale di argomento irresistibile per ottenere dal Reichstag tutto quello che vuole. L'agitazione di Bismarck ha avuto campo di far tutte le sue prove, sui disordini intestini della Francia, sull'instabilità di quel governo, sulla questione dei trecentomila operai senza lavoro che, come pubblicava dalla tribuna nel 1882, «sono una eterna minaccia per Parigi».

Ecco le ragioni che inducono la Germania a promuovere senza riposo gli armamenti; e il pacifico Jacques Bonhomme sempre in balia all'ossessione di quei dissennati che custodiscono «il sacro fuoco della rivincita»; e quei

settimo cielo, mi vedevo già pervenuta, e vi passeggiavo felice, beata? Vediamo: comincia lei a comprendermi? Posso parlare, come ad amico fedele? Ah, queste lagrime ch'io spargo a lei dinanzi ben mi sollevano più che fatto non abbiano cinque anni di pianti solitari, disperati... Com'è dolce mostrare a fondo il proprio cuore a chi si crede nostro amico!... Io non le domando se non d'ascoltarmi... Faccia uno sforzo per comprendere io essere una infelice... Quanto a sentire il perchè lo sia e ciò che più di tutto m'addolori, apparentemente ella nol può... Via! Lo dirò francamente: dubito ch'ella non abbia amato mai!...

E ciò dicendo, la sua mano morbida si posò confidente su quella del parassita.

Era la seconda volta che lo faceva, in quella sera, in modo però affatto naturale.

Du Rosel trasalì.

— No, madonna; io non ho amato mai!...

— E non ci ha nemmeno pensato, forse?

— Mai.

(Continua.)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

UN PARASSITA

ROMANZO.

III.

(seguito).

Laura piegava la flessuosa persona verso il Du Rosel, riverso il capo all'indietro, gli occhi rilucenti nella penombra del pergolato.

Questa molle attitudine, l'accento velato della voce onde aveva pronunciate le ultime parole, sì che pareva quasi venisse da lontano; tutto avvertiva ch'ella stava per abbandonarsi ancora una volta alle sue fantasie e sogni sentimentali, laonde egli non poté trattenersi da un'alzata sprezzante di spalle, che significar pareva tutta la sua commiserazione e pietà.

La luna, in quell'istante, filtrò quella volta di spesse fronde; e uno de' suoi pallidi e tremuli raggi venne a posarsi sul volto attraente della baronessa, che parve rischiarata allora d'una luce doppia — la luce che si sprigionava dall'anima sua commossa e quella che pioveva dal cielo.

tiendebacher che, come fece già Napoleone III, sarebbero pronti a scagliarsi sulla Germania, su questo « innocuo vicino » per rifare a norma dei loro desideri il processo storico dei confini renani, sono stati la trama dove il Cancelliere ha saputo tramare i suoi discorsi più sanamente pensati e più follemente parlati.

Quanto poi alla faccenda della guerra civile, da giudice spassionato io debbo dire che, nonostante il vortice in cui la quiete pubblica francese è ora travolta, non mi pare che neanche in Germania le sien tutte rose e fiori.

E proprio il caso di dire anzi: Sa Messeno piange, Sparta non ride. Almeno a giudicare dall'opinione dello stesso Bismarck, il quale in pieno Parlamento l'anno scorso ha esclamato: « Presso di noi l'avversione contro il compatriotta è una specie di sport nazionale; e una guerra civile sarebbe da temere più assai che presso qualunque altro popolo, perché è il genere di lotta del quale il tedesco si compiace di più ».

Dopo il voto sul settennato, che poté ottenere favorevole in grazia dell'appoggio della Curia la quale aveva passato la parola d'ordine ai deputati cattolici, Bismarck fu costretto a mantenere i suoi patti col Vaticano e proporre la revisione delle famose leggi di maggio.

L'affare era imbrogliato e il terreno malagevole.

Un così aperto cambiamento d'idea non era tale da sfuggire anche ai più inetti; e il Reichstag aggiungeva questa volta alla palese ostilità, l'ironia più pungente. Ma il Cancelliere non è uomo da confondersi per così poco, e certi ostacoli a lui sembrano inezie.

Cosicché con una faccia tosta da sbalordire egli ha patrocinato la necessità dell'abrogazione del *Kulturkampf* con la medesima foga di parole e con la stessa dovizia di argomenti, di che aveva dato prova per farlo accettare.

In questa discussione, la quale rimarrà memorabile negli annali della storia parlamentare germanica, l'incoerenza voluta, raffinata e sapiente di Bismarck apparirebbe anche agli occhi di un orbo.

Ma di codesta incoerenza appunto egli mena grandissimo vanto; egli che si diverte a citare spesso la sentenza seguente la quale potrebbe esser posta ad epigrafe e compendio di tutta quanta la sua vita: *Tempora mutantur et nos mutamur in illis*.

« Per un uomo politico, per uno statista, ha detto al Reichstag che lo « stava ad ascoltare senza batter palpebra, esser coerenti è facile quando « siamo poveri di idee; e quando poi « d'idee non se ne ha che una sola, la « coerenza diventa addirittura un balocco puerile. Ma chi veda ogni anno, « ogni giorno mutare la « situazione, « e l'aspetto delle questioni di che ha « dovuto occuparsi, non può continuare « a far la medesima cosa in circostanze « diverse ».

Le quali belle parole non tolgono che mentre ora Leone XIII è per Bismarck « un leale e possente signore » in compagnia del quale non cascherà poi il mondo se s'andrà a fare un viaggio a Cannosa, il Papa nel 1875 fosse « un « prodotto dei voti del clero italiano, « a cui non si doveva ubbidire se non « a sua voglia perder l'anima ».

Ma accanto a queste contraddizioni un po' troppo spietate, e a certe maliziette di cattiva lega, che monumento di buon senso politico e d'altezza d'ingegno ha saputo innalzare il Cancelliere, con la vittoria di così suprema battaglia, e quanto valore ha dovuto dimostrare nella discussione, nella quale prima di tutto aveva da combattere le sue stesse obiezioni che erano impresse nella memoria d'ognuno?

Lasciando da parte ogni questione dottrinale, Bismarck ha condotto il dibattito sul terreno politico e quando ha detto al Reichstag ch'egli si prefiggeva il fine di contentare i cattolici moderati, e che i suoi tentativi in proposito erano meramente profilattici e miravano a consolidare l'unità della nazione tedesca, i più clamorosi applausi lo hanno salutato.

Così il 27 aprile 1887, il gran Cancelliere conseguì la strepitosa vittoria e il *Kulturkampf* appartenne alla categoria delle cose che furono, dal momento che la Santa Sede riceve il suo salario con la riammissione di parecchi ordini religiosi sul suolo prussiano.

È vero che nel 1869 Bismarck, una simile politica l'aveva definita una « politica di manie »; ma è anche vero ch'egli non ha troppi scrupoli di coscienza, e che qualche volta è divertentissimo vedere il diavolo farsi frate.

Per concludere, l'eloquenza del principio di Bismarck è stato l'istrumento del suo destino, e riflette, come uno specchio, tutte le gradazioni della sua politica e i lineamenti della indole bismarkiana dacché indipendentemente dall'importanza peculiare sua, come quella che appartenne ad un uomo il quale tanta parte ha avuto negli eventi delle nazioni, essa procede a dir così

da un vero e proprio « temperamento oratorio ».

« Bismarck, ha scritto Lindolfo L'in « dau, pone il cuore e l'anima nei suoi « discorsi: vuole esprimere tutto ciò « che pensa della questione che tratta, « e non si cura di sapere se la sua pa- « rola piaccia o no. Però finisce sem- « pre col riscaldarsi e le perorazioni « sue son splendide, anche considerate « esclusivamente dal loro aspetto ar- « tistico ».

Il cancelliere esprime con forza e con verità le sue passioni o l'intero suo pensiero; e codesta qualità lo appalesa oratore grandissimo; tanto più ch'egli si lascia balzare assai di rado dalla commozione anche quando apparirebbe il contrario. La qualcosa spiega perché un diplomatico celebre abbia detto: « Che peccato che faccia il ministro. Sirebbe stato il Dio degli avvocati ».

Le intenzioni degli abissini — la missione inglese fallita e forse prigioniera — il corpo di spedizione.

Al *Diritto* telegrafano da Suez che colà si crede che il Negus ci può contrapporre 50000 abissini, i quali aumenteranno di molto, se la guerra si spingesse nell'interno dell'Abissinia.

Gli abissini sono entusiasti e desiderosi di battersi. Due abissini, qui arrivati, continua il telegramma, credono che se gli italiani vincessero la prima battaglia, tutte le tribù del settentrione si ribellerebbero contro Re Giovanni.

Essi confermano che a Dogali perirono più che 2000 indigeni. Gli arabi di Massaua credono che Ras Alula attaccherà subito appena gli avamposti italiani saranno a Saati.

Ras Alula si trova ad Adua con 15 mila soldati. Si ritengono imminenti le ostilità.

Il *Popolo Romano* riceve da Aden il seguente dispaccio:

« Al Consolato di Francia è pervenuta « notizia da Massaua che la missione « inglese latrice di una lettera al Negus « d'Abissinia, da parte della regina « Vittoria d'Inghilterra, venne da Ras « Alula impedita a proseguire il viaggio « per Adua ove il Negus si trova. Ras « Alula consentirebbe a mandare la let- « tera a mezzo di un corriere speciale, « ma soltanto dopo averne presa cono- « scenza ».

« Siccome in ogni caso, prima d'aver « una risposta, occorrerebbe molto « tempo, si ritiene fallito lo scopo della « missione ».

« Si teme pure che la missione inglese « possa essere trattata come ostaggio « da Ras Alula ».

Massaua, 27. Il generale di S. Marzano passerà in rivista il corpo di spedizione alle falde delle colline fra i forti di Otumlo e di Monkullo.

Questa mattina egli ha visitato minutamente la linea degli avamposti, comandati dal colonnello Sitza, per accertarsi se tutte le disposizioni date fossero state eseguite in modo preciso.

E rimasto soddisfatto.

Lo spirito e la salute delle truppe non potrebbe essere migliori.

Per chiarire un telegramma.

Pubblichiamo più innanzi un telegramma da Limerick, sui disordini scoppiati. Ecco i motivi:

Il sindaco di Limerick invitò i membri del consiglio municipale e le altre autorità cittadine ad assistere, domenica, alla inaugurazione del monumento innalzato ai tre feniani chiamati i martiri di Manchester, che furono impiccati in questa città nel 1867, per avere assassinato un sergente di polizia. Il governo ha deciso di proibire questa dimostrazione ed ha aumentato la guarnigione di Limerick. Da ciò i disordini.

Nel carnevale 1888 si terrà a Roma una Esposizione industriale italiana di prodotti alimentari preparati e derivati.

VERZA AUGUSTO

ha l'onore di annunciare alla sua clientela che col giorno 16 corrente mese è aperto in Via Mercatovecchio N. 5 il nuovo

Magazzino alle quattro stagioni,

con un ricchissimo e solito assortimento d'oggetti di Chicaglierie, Bijouterie, Gioielli, Articoli da viaggio, Mercerie, Mode, Maglierie, Legumi, confezionati, Cravatte, Busti, Pazzoletti, Scialli, Ciariphe, Cuffie, Ombrelli, Bastoni, ecc. ecc.

GRANDE ASSORTIMENTO PELLICERIE

Specialità articoli per regali.

Assortimento strumenti musicali

Aristone, Marofono, Malyphono, Clariobules, Aristone Orchestra, ecc. ecc.

MUSICA RELATIVA

Armoniche, Violini, Archi, Chitarre, Corde armoniche, oggetti inerenti agli strumenti ad arco. La benevolenza finora dimostrata e la somma convenienza dei prezzi, gli sono garanzia che il pubblico vorrà concedergli quella fiducia di cui lo favorì sino ad oggi.

NOTIZIE DI BORSE

Vedi in quarta pagina.

CRONACA PROVINCIALE

Stato civile — Atti di nascita.

Cordenons, 27 novembre.

Nel giornale *Il Segretario comunale* del 15 corr., che si pubblica in Treviso, leggesi una corrispondenza dell'egregio sig. Domenico Pielli vice-segretario del Municipio di Pordenone, colla quale propono un nuovo modello per lo Stato civile e precisamente per gli atti di nascita.

Secondo il proposto modello, in margine all'atto di nascita, verrebbero compendiate tutte le fasi della vita di ciascun individuo, dalla nascita alla morte.

Attesa pertanto la grande utilità pratica che ne deriverebbe ad ogni ufficio coll'attuazione del modello proposto dall'egregio sig. vice-segretario di Pordenone, è da lusingarsi che l'Autorità Superiore voglia in breve provvedere, affinché quel modello venga posto in attività.

La crisi in Francia.

Parigi, 27. Una lettera di De La Forge declina formalmente la candidatura alla presidenza.

Due meeting di socialisti ebbero luogo oggi a Parigi.

Tutti gli oratori attaccarono vivamente Ferry, il parlamento e specialmente Ferry, approvando un ordine del giorno in questo senso.

Parigi, 28. L'*Officiel* annunzierà soltanto giovedì che il gabinetto Rouvier ha ritirato le dimissioni. Il congresso si riunirà venerdì. Si assicura che nel suo messaggio breve, Grey dichiarerà che declina ogni responsabilità per le conseguenze del suo ritiro.

Parigi, 28. La destra realista comprendente oltre 100 membri decise di votare contro lo scrutinio pubblico nella nomina del presidente della Repubblica.

Parigi, 28. (Camera). Rouvier domanda alla Camera di aggiornarsi a giovedì, il governo sarà allora in grado di fare una comunicazione importante (le dimissioni di Grey).

La Camera si aggiorna a giovedì.

Brusselles, 28. Cento deputati e senatori bonapartisti tennero un consiglio sotto la presidenza del principe Vittorio Napoleone, in cui discussero intorno alla prossima elezione del presidente della repubblica.

Decisero, poiché il Saussier ha declinato la candidatura, di riunire tutti i loro voti in favore di Ferry.

Un nuovo reato.

Il nuovo Codice penale, testè pubblicato dal ministro Zanardelli alla Camera, stabilisce un nuovo titolo di reato, quello cioè contro l'unità della patria, reato che sarà anteposto a quello contro la persona del Re. Entrambi saranno puniti coll'ergastolo.

Grande Magazzino di Sartorie

VENEZIA-PADOVA-TREVISO-UDINE

PIETRO BARBARO UDINE

Pronta Cassa Prezzi fissi

Stagione Invernale.

Abiti fatti.

Uster 1/2 stagione stoffe novità.	da L. 22 a 35
Soprabiti 1/2 stagione in stoffa e castorini colorati	» 16 » 40
Uster stoffe fantasia novità fod. flanella	» 30 » 50
Soprabiti in stoffa e castor fod. flanella e ovati	» 25 » 75
Maklerland in stoffa operata e mista	» 35 » 50
Prussiane in stoffa e rattin pesante	» 35 » 45
Soprabiti a due petti ad uso Pollicia fod. felpa	» 45 » 60
Mantelli in stoffa mista e panno	» 15 » 50
Vestiti completi stoffa fantasia novità	» 24 » 50
Sacchetti in stoffa e panno	» 18 » 25
Calzoni in	» 5 » 15
Gilet in	» 3 » 8
Veste da camera con ricami	» 25 » 50
Plaids inglesi tutta lana	» 20 » 35
Coperte da viaggio	» 12 » 30
Ombrelle seta spinata	» 5 » 14
id. Zanelle	» 2.50
Guanti lana inglesi novità	» 2.—

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da Lire 30 a 120.

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 28-11-87	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 29 ore 9.
Barometro ridotto a 0° alto metri 118.10 sul livello del mare	752.6	751.7	752.7	751.2
millimetri	85	85	89	89
Unità relativa	copert.	copert.	copert.	aqre.
Stato del cielo	copert.	copert.	copert.	aqre.
Acqua cadute	NE	E	E	N
Vento (direzione)	3	6	10	2
Termom. centigrado.	6.2	10.1	8.7	7.9

Temperatura massima 11.1 minima 2.1 all'aperto 3.9

Minima esterna nella notte 1.3

Telegramma Meteorologico dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 28 novembre 1887.

In Europa pressione leggermente anticiclonica intorno alla Svizzera, depressione estesa a nord-est, altra secondaria in Tunisia. Zurigo 768, Arcangelo 736. In Italia nelle 24 ore barometro discende da 2 a 7 mm. da nord a sud, piogge copiose in Sicilia, moderate leggere in Sardegna, centro e sud del continente, temperatura irregolare. Stamine cielo nebbioso a nord, piovoso a sud, maestrale fortissimo a Cagliari, scirocco fresco sulla penisola salentina, venti da deboli a freschi settentrionali sull'Italia superiore, Barometro 768 a Cagliari, 768 a Roma e Siracusa, 763 Genova, Avignone, Potenza, 765 all'estremo nord. Mare mosso.

Tempo probabile: Venti settentrionali a nord, intorno a, levante altrove, cielo nuvoloso con piogge specialmente nord e centro.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

La salute dell'on. Cairoli

I telegrammi d'oggi ci portano tranquillanti notizie sulla salute dell'illustre Cairoli. Ci consta poi che il Municipio si era già rivolto al Sindaco di Gropello per avere informazioni e che ieri ancora riceveva risposta la quale lasciava presagire un miglioramento nello stato del nostro concittadino onorario.

Atti della Deput. Prov. di Udine.

Seduta del giorno 21 Novembre 1887.

La Deputazione nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi dell'anno 1888 per i Comuni di Tarcento ed Ovaro autorizzandoli ad esigere la sovrapposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati nella misura che segue, cioè: per il Comune di Tarcento Addizionale Comunale I. 2.15 — Comune di Ovaro frazione omonima lire 1.40 — frazione di Agrons lire 2 — frazione di Entrampo lire 2.25 — frazione di Liarz lire 1.40 — frazione di Luinzi lire 1.76 — frazione di Luini lire 2 — frazione di Mione lire 1.70 — frazione di Muina I. 2.20 — frazione di Ovasta lire 1.

Autorizzò i pagamenti a favore dei corpi morali sottodescritti, cioè:

— Alla Direzione del Manicomio centrale di S. Clemente in Venezia di lire 4209, in causa anticipazione per dozzine di mentecatte nei mesi di Novembre e Dicembre 1887, salvo conguaglio in fine d'anno.

— Alla Direzione del civico ospedale di Palmanova di lire 3094, per dozzine di maniche accolte nella casa succursale di Sottoselva durante il mese di Ottobre a. c.

— A diversi Comuni di lire 1113 65 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri ed innocui a tutto 30 Settembre 1887.

— Ai Comuni di Tolmezzo di lire 1170.57, di Paluzza lire 1245.16 e di Arta lire 1885.02 in rimborso delle spese sostenute per la manutenzione 1886 della strada Tolmezzo-Paluzza.

— Al Comune di Cividale di lire 1500, quale quoto di concorso alle spese per il mantenimento della Scuola Tecnica nell'anno 1886 87.

— Alla Direzione della Stazione Agraria di prova annessa all'Istituto Tecnico di Udine di lire 1500, quale seconda rata a saldo del quoto di concorso alle spese per l'anno 1887.

Furono inoltre trattati altri 59 affari, dei quali 10 di ordinaria amministrazione della Provincia, 38 di tutela dei Comuni; 4 d'interesse delle Opere Pie 1 per la costituzione di consorzio e 6 di contenzioso amministrativo — in complesso affari deliberati N. 61.

Il Deputato Provinciale

A. Milanese.

Il Segretario

Sebenico.

Teatro Minerva.

Questa sera, alle ore 8, *Serata d'oro* del distinto primo attore *Gustavo Salvini* si rappresenta: *Amleto principe di Danimarca* tragedia in 6 atti di G. Shakespeare.

Il scenario è appositamente dipinto dallo stenografo A. Bazzani di Roma. Gustavo Salvini fu molto e meritamente apprezzato dal nostro pubblico e quindi inutile ogni fervoroso per vedere afflato questa sera il nostro Minerva al solo scopo di onorare un valente attore.

SUICIDIO.

Stamattina, verso le 6, fu rinvenuto, sul parapetto del ponte sulla roggia dal quale accedesi a via Savorgnana, un cappello nero quasi nuovo ed un bastoncino di bambù. Più tardi, verso le sette, al ponte sulla roggia medesima detto del battirame fu veduto ondeggiare un cadavere.

Estrattolo e deposto in terra presso il ponte, si cominciò a raccogliere gente. Fu chiamato il dottor D'Agostini Chiodo, che constatò il decesso e dalla rigidità cadaverica non completa ancora dedusse, la morte risalire a poche ore.

Difatti, nel taschino del torpento, si rinvenne un orologio d'argento, fermo sulle ore 4 37.

Il cadavere, più tardi, fu riconosciuto per quello di Santacaterina Pietro accordatore e noleggiatore di pianoforti, nato nel settembre del 1816 a Schio.

— Sior Pieri dai pianoforti — lo dicevano.

Egli abitava in via della Poste, al numero 26, una stanza affittatagli dal sacerdote Don Filippo Comelli, il quale pure ebbe a riconoscere il cadavere. Narra poi il reverendo Comelli che da qualche giorno il suicida lagnavasi di malinconie, d'insonnia; la sera, per poter dormire, beveva qualche bicchiera di più che una volta non solcesse; ieri sera, anzi, rincasò piuttosto brillo, stamane uscì di casa alle 4.30 circa, ma il sacerdote non vi fece caso perché ogni giorno il Santacaterina soleva uscire per tempissimo: ed anzi aveva l'abitudine di recarsi al Caffè Bidossi e s'altra, di andare sulla roggia qualche volta a bagnarsi gli occhi. Si credeva perciò dapprima che la sua morte fosse attribuibile ad accidente.

Nella camera del suicida si rinvenne un biglietto con suvi a lapis l'indirizzo del suicida. Era posto sopra alcuni biglietti di banca.

La serata d'onore

d'un'artista concittadina.

Leggiamo nella *Gazzetta Ferrarese*: Ieri sera un pubblico scelto e numeroso assisteva alla serata d'onore della signora Emma Zilli al teatro Tosi Borghi. Essa fu fatta segno ai più vivi applausi, come tutte le altre sere, durante l'intera opera *Attila*. Ma gli applausi scoppiarono più fragorosi ed insistenti dopo che ebbe cantata la ballata del *Guarany*, di cui fu richiesto e concesso il bis. E qui bisogna notare che la simpatica grandissima, che fra noi si è cattivata la signora Zilli, è ben meritata. Quantunque da pochissimo tempo calchi le scene, sembra già un'artista provata per il bel metodo che possiede, per la passione che sa trasfondere al suo canto, per l'intonazione irreprensibile sempre, e per colorito ond'ella accentua anche le più piccole frasi. S'aggiunga a queste doti una voce simpatica, robusta si nelle note acute che nelle gravi, un possesso di scena ammirabile in chi si presenta le prime volte al pubblico; e si potrà presagire a questa artista una brillante carriera, senza tema di ingannarsi.

Dopo la ballata, la signora Zilli fu donata di un braccialeto e di una spilla bellissimi con perle e rubini, di un elegantissimo cofanetto per lavori ad ago con *carillon*, di poesie, di due ceste di fiori e di *bouquets* e mazzettini lanciati dalle gallerie nel palcoscenico.

Le nostre congratulazioni alla brava artista.

I premiati alla Esposizione permanente di frutta.

Domenica 27 corr. la giuria per l'assegnazione delle frutta assegnò i seguenti premi:

Al sig. Paolo comm. D. Gabriele Luigi senatore del Regno, tre premi da lire cinque ciascuno per uva nera di S. Martino, uva nera da tavola, pere udonesi; e menzione onorevole per pere patata provenienti da Fagnana.

Al sig. Coletti Giuseppe di Alinco premio di L. 5 per pere Spagna e menzione onorevole per nespole comuni.

Al sig. Conte Fabio Beretta premio di L. 5 per pere d'inverno provenienti da Lauzacco.

Al sig. Faleris Cristoforo premio di L. 5 per pere provenienti di Turrída.

Al sig. Osvaldo Salom di Piano d'Arta premio di L. 5 per pere Buttrio Duè.

Al sig. Cozzi Giovanni di Piano d'Arta menzione onorevole per pere.

Al sig. Quarina Luigi menzione onorevole per pere provenienti da Vernassia.

Società udinese di ginnastica.

L'iscrizione degli allievi ed allieve di ginnastica è prorogata a tutto dicembre p. v. l'orario per le allieve è dalle 6 alle 7 pom. per gli allievi dalle 7 alle 8.

Le lezioni di scherma hanno avuto principio fin dall'11 corr. La iscrizione è sempre aperta: l'orario dalle 7 alle 9 pom.

Una concessione

al commercio udinese.

La Società delle ferrovie adriatiche, facendo ragione alle proteste di questo commercio, ha autorizzato la stazione ad incassare per oro i soli biglietti dello Stato, esclusi quelli degli istituti di emissione.

In Udine, via Foscolle N. 13 presso MORO ANTONIO, Bandaio.

**Quest'acqua rende al momento
biancoa vellutata la pelle più bruna
ed ha inoltre le proprietà di far sparire
le macchie del viso. Unica deposito
presso la Drogheria di F. MINISINT.**

TRIESTE, 30

Lievi oscillazioni od inaspettata tendenza alquanto debole sopra corsi d'acqui da Berlino; in cui, a più affiora grazie di prezzi inferiori da Vienna e Parigi, e i cambi sostenuti o più de- mandati i Napoletani pronti.

Napol. 9.931,2 a 9.94 1/2
Zecchini 5,88. a 5,99 Lire
Sterline da 12 5/3 a 12,57
Lire Turchi 11,24 a 11,26
Italia da 125 6/5 a 126 —
Francia da 49,65 a 49,75.
Italia 48,95 a 49,15. Banconote italiane da 49,05 a 49,20. Dette Germaniche da 61,05 a 61,80.

Rendita austriaca in carta da 81,10 a 81,25. Dette in

argento da — a — — —
Rendita ungherese in oro 4,00 da 99,75 a 99,00.
Rendita ungherese in carta 6,00 da 85,00 a 85,80.
Credit dan. 270. — a 277. —
Rendita Italiana da 301,12 a 302,98
Greci 54,00 da 54,361 a 303.

VIENNA, 25.
Azioni Credit 270,60. Bil-
lietisti 1800 135,60. Detti
1804 170,25. Rendita au-
striaca in carta 81,17. Forre-
sta dello Stato 221,30
Dette Sottentrionali —
Napoletani 9,95, 1/2 Lotti
Turchi — Azioni Credit
ungherese 282,75. Lloyd
austriaco 481. —. Banca au-
striaca : 10,25 Lomb.
48,50. Union Ban-
ca 209,00 Landarbank 220,25
Prestito comunale viennese
131,75. Rendita austriaca
in oro 111,75. Dette un-
gherese in oro 6,00. Detta
detta 4,00 99,02. Detta
detta in carta 5,00 85,75.
Azioni tabacchi 82. —
Culma.

TRIESTE, 24 sera. (F. B.)
Rendita austriaca in cart.
81,20 a 81,30. Rend. un-
gherese oro 4,00 da 99,50
a 99,60 Azioni Credit 277,1
a 278 1/2. Napol. 9.92 1/2 a
—, — Londra 125 3/4
Rendita Italiana da 93,55
a 95 3/4

**PARIGI, 28, Rendita Fi-
30 0/4 84,95. Rendita 30 per
81,80. Rendita 4 1/2 107,22.
Rend. italiana 97,40. Cambi
su Londra 25,34. Conco-
lazioni 103, 7/16 Obbligaz-
ione ferr. italiane 25,32.
Cambio Italiano 1518. Ren-
dita turca 14,05 Banca di
Parigi 728. Ferrovio tuni-
sino 504,00. Prestito tuni-
siano 372,30 Prestito argen-
tauolo est. 05,91 Banca di
sconto 507. — Banca otto-
mana 453. Credito fittima-
rio 138. Azioni Suez 2012**

**BERLINO, 26, Mobiliare
449,00. Austriaco 358,50.
Lombardi 137,00. Rendita
Italiane 98,20**

**LONDRA, 24. Italiano
96, 1/8 Inglese 103 7/8**

TENGONO PRONTI NEI PROPRI MAGAZZINI
MOBILI ED ADDOBBI
a seconda delle scrupolose esigenze moderne e prezzi eccezionali
MEDAGLIA D'ORO all'Esp. di Nizza e Torino 1884
MILANO - Corso Magenta, 32 - MILANO

[illegible]

LIQUORE PILLOLE del **Dott. Laville** della Facoltà di Parigi.

1. Liquore guarisce più accessi come per incanto. (2 o 3 cucchiataie di caffè: bastano per togliere i più violenti dolori).

2. Le Pillole, depurate, prevengono il ritorno degli accessi.

3. Questa cura è prevalentemente innocua, è raccomandata dall'Illustre Dr. NÉLATON e dai principi della medicina. Leggere le loro estimazioni nel piccolo trattato unito ad ogni boccia, che si manda gratuita da Parigi o da presso i nostri depositari.

Esigete, come garanzia, tutti gli effetti del Parlamento francese e la firma

Dr. Laville

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR & Co, rue St. André, Parigi.

DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

Dr. Laville

Viaggio in 20 giorni:

EAU DE LYS